

17 ottobre 2022 11:36

Cannabis legale Canada. Dopo quattro anni.. perfezionare

di [Redazione](#)

Il 17 ottobre segna il quarto anniversario della legalizzazione della cannabis ricreativa in Canada. Quando il Cannabis Act è stato approvato nel 2018, il Canada è diventato il secondo paese al mondo a legalizzare la vendita, il possesso e l'uso non medico della cannabis ricreativa.

Ora, quattro anni dopo, il governo federale sta rivedendo la legge per vedere se soddisfa le esigenze dei canadesi. Morris Rosenberg, l'ex viceministro della giustizia, presiederà un gruppo di esperti a tale scopo.

Allo stesso modo, l'Ontario Cannabis Store ha recentemente annunciato una "revisione olistica" dei suoi prezzi. Altri governi provinciali e territoriali dovrebbero seguire questi esempi e allo stesso modo iniziare a cercare miglioramenti nelle loro regole sulla cannabis.

La rapida crescita del settore

Durante il primo mese in Canada con la cannabis ricreativa legale, c'erano solo circa 100 negozi con licenza e le vendite sono state di soli \$ 42 milioni.

Ma l'industria è cresciuta rapidamente - anche la pandemia non l'ha rallentata - e il Canada ora ha più di 3.300 negozi con licenza. I prodotti legali a base di cannabis sono più accessibili che mai.

I prodotti legali sono anche diventati più competitivi rispetto a quelli illegali grazie ai prezzi della cannabis secca in calo del 25% dal 2018. In alcune province, ora partono da \$ 3,57 al grammo, tasse incluse. Il miglioramento della qualità dei prodotti a base di cannabis ha anche reso questi prodotti più competitivi rispetto a quelli illegali.

Di conseguenza, le vendite mensili di cannabis ricreativa hanno raggiunto i 395 milioni di dollari a luglio, poco più della metà delle vendite di birra canadesi.

Tuttavia, non tutto va bene con l'industria. I profitti dei produttori hanno sofferto a causa della sovrapproduzione. Nel frattempo, i negozi in alcuni luoghi, come Toronto e Manitoba, devono affrontare troppi concorrenti.

Dopo aver avuto poche informazioni per anni sull'impatto sulla salute della cannabis, le prove stanno iniziando a emergere. [Uno studio recente](#) ha rilevato un aumento dei ricoveri per cannabis tra i bambini piccoli, motivo in più per rivedere le regole sulla cannabis.

La revisione del governo federale copre solo le cose che rientrano nella sua giurisdizione, come produttori, prodotti e stoccaggi. Dal momento che le province regolano la vendita al dettaglio e il consumo, è fondamentale che rivedano anche le loro regole.

Le tasse sulla cannabis variano

A parte le questioni relative alla salute, le province dovrebbero rivedere le loro norme fiscali sulla cannabis. Le

accise sulla cannabis dell'Ontario nel periodo 2021-22 sono state pari a 215 milioni di dollari, il doppio di quelle dell'anno prima. Anche i profitti del grossista Ontario Cannabis Store sono raddoppiati a 184 milioni di dollari. Stimo che l'Ontario abbia anche raccolto circa 121 milioni di dollari in tasse sulle vendite, portando il suo ricavo combinato di cannabis sarebbe circa 520 milioni di dollari.

Ciò significa che il governo provinciale ha ricevuto circa 30 centesimi su ogni dollaro speso dai suoi residenti per la cannabis ricreativa legale l'anno scorso. L'Ontario Cannabis Store ha speso altri sei centesimi in questioni operative.

In confronto, stimo che il governo federale abbia raccolto otto centesimi di tasse relativamente modesti. Ciò ha lasciato circa 20 centesimi per i rivenditori e 36 centesimi per i produttori. Quelle aziende hanno speso parte di ciò in licenze governative, tasse sulla proprietà e imposte sul reddito.

Oppure si consideri l'Alberta, che spesso si vanta di non addebitare alcuna imposta sulle vendite, ma raramente menziona l'accisa aggiuntiva sulla cannabis del 16,8%. Quel supplemento probabilmente ha contribuito a circa \$ 74 milioni dei \$ 164 milioni raccolti dall'Alberta in tasse sulla cannabis lo scorso anno.

I governi hanno chiaramente bisogno di entrate da qualche parte. Ma è appropriato estrarre così tanto dai consumatori in modi che ignorino la bassa redditività del settore?

Operazioni di agenzie provinciali

Le province dovrebbero anche rivedere le operazioni delle loro agenzie di cannabis, incluso se tali agenzie dovrebbero mantenere i loro monopoli all'ingrosso. L'Ontario Cannabis Store, ad esempio, raccoglie ricarichi all'ingrosso di circa il 31% - anche sulle vendite che non tocca, quando i produttori vendono direttamente nei negozi - quando solo il 10% coprirebbe i suoi costi operativi.

E in quanto monopoli, le agenzie diventano colli di bottiglia se falliscono. Quando la scorsa estate i problemi informatici in Ontario e uno sciopero nella Columbia Britannica hanno interrotto temporaneamente le spedizioni delle agenzie di cannabis, i rivenditori hanno perso denaro perché avevano finito i prodotti. Perché non lasciare che i prodotti fluiscano direttamente dai produttori ai rivenditori, come fa il Saskatchewan?

Un secondo problema è se le agenzie provinciali di cannabis hanno abbastanza negozi. Il ricarico tra vendita al dettaglio e all'ingrosso dell'efficiente agenzia di cannabis del Québec era solo del 38%, rispetto al 74% dell'Ontario Cannabis Store. Ma con meno negozi pro capite rispetto ad altre province, le sue vendite legali pro capite erano le più basse. Ciò ha lasciato più mercato per i rivenditori illegali.

Infine, le province dovrebbero prendere in considerazione la semplificazione delle regole per aiutare i rivenditori, senza danneggiare le politiche pubbliche. Ad esempio, l'Alberta ha recentemente rimosso l'obbligo per i negozi di coprire le finestre. Il vetro trasparente può rendere i negozi più sicuri per il personale all'interno e più adatti alla strada per i pedoni all'esterno.

Le posizioni dei negozi sono fondamentali

La densità di vendita al dettaglio è un'altra considerazione chiave. Caso estremo, alcuni quartieri dell'Ontario hanno troppe persone e negozi. Questo raggruppamento si è verificato in parte perché la provincia ha sospeso le licenze per un anno. Il governo dovrebbe rendere più facile per le aziende di cannabis trasferirsi in aree scarsamente servite, riducendo così l'iperconcentrazione al dettaglio.

Al contrario, alcune aree rurali hanno troppo pochi clienti per supportare i negozi indipendenti. Terranova se ne occupa lasciando che i negozi generici vendano cannabis. Altre province potrebbero considerare di fare la stessa cosa.

Ci sono anche alcune città, come Mississauga, Ontario e Richmond, BC, che non hanno negozi legali perché i governi provinciali consentono ai consigli locali di rinunciare. Sebbene sia stata una mossa politica intelligente per le province consentire ai comuni di rinunciare, potrebbe non essere una mossa politica saggia.

Imparare dall'esperienza

Essendo uno dei pochi paesi a legalizzare la cannabis ricreativa, il Canada ha dato l'esempio per gli altri. Un numero crescente di luoghi, tra cui Thailandia, Malta, Sud Africa, Messico e Germania, stanno lavorando per implementare la legalizzazione a livello nazionale.

Anche il governo federale degli Stati Uniti ha recentemente compiuto un piccolo passo verso la riforma del suo mosaico di leggi sulla cannabis in conflitto. Negli Stati Uniti, alcuni stati hanno approvato leggi che autorizzano la vendita di cannabis, ma rimane illegale a livello federale.

Questi paesi possono imparare molto dai quattro anni di esperienza del Canada. Ma anche i governi provinciali e territoriali del Canada dovrebbero imparare da quell'esperienza rivedendo le loro regole.

(Michael J. Armstrong - Associate Professor, Operations Research, Brock University - The Conversation del 16/10/2022)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)